


L'INTERVENTO

di Giampietro Pizzo *

Comitati e partecipazione per le elezioni a Venezia

C'è un movimento lungo nella società veneziana, che ha avuto un'amplificazione dopo il terremoto politico del 4 giugno, ma che viene da più lontano: è una realtà, cresciuta al di fuori dei partiti, fatta di associazioni e cittadini impegnati per la città. Un fenomeno ancora poco organizzato, ma che è destinato a pesare nel panorama politico cittadino.

Da più parti si tende a ridimensionarne la portata (inconsistenza elettorale, transitorietà, ecc.), eppure queste iniziative civiche non sono solo l'effetto indesiderato della crisi dei partiti. Questo movimento annuncia e pratica un modo nuovo e migliore di intendere la politica.

Ma perché le associazioni civiche potrebbero essere così importanti? Proviamo telefonicamente a rispondere.

1) Dimostrano una maggiore capacità di ascolto dei bisogni e - perché no? - dei sogni dei cittadini. La reiterata sordità dei partiti e delle Amministrazioni che hanno guidato la città negli ultimi 15 anni è stata una delle cause principali della montante sfiducia nelle istituzioni. Le assemblee, i documenti, le manifestazioni di questi mesi dicono con forza una cosa fondamentale: i cittadini riprendono voce.

2) Abbiamo bisogno di una lettura totalmente nuova della città: per passare da una mera gestione amministrativa, fatta a suon di emergenze, a una politica che guardi avanti e che sappia dire a ognuno di noi: questa decisione è difficile ma ne vale la pena; ne vale la pena, perché su questo si gioca il nostro futuro. Ecco perché occorre una visione alta e condivisa del futuro di Venezia.

3) Trasparenza, partecipazione e rendicontazione. In questi anni queste richieste sono state puntualmente disattese. La prima è stata considerata un passaggio puramente formale; la partecipazione, una rognna che gli amministratori cercavano di minimizzare; la rendicontazio-

ne totalmente assente, anche perché sarebbe stato arduo dimostrare che le decisioni prese corrispondevano a quanto promesso.

4) Un programma di cose forti, concrete, misurabili, costruito alla luce del sole, sulla pubblica piazza e non da pochi "eletti", nelle segreterie di partito e poi negoziato con alcuni "poteri forti" (o forse meglio: "poteri medio-crisi", data la loro scarsa capacità di incidere sui veri problemi di Venezia).

5) Perché c'è estremo bisogno di persone in grado di rappresentare davvero questo cambiamento: nelle forme e nei contenuti; persone oneste, competenti e capaci di confrontarsi, apertamente davanti alla Città, con tutte le forze vive della comunità veneziana.

Ecco, questi sono cinque punti che possono aprire una nuova fase politica a Venezia. Movimenti e associazioni cittadine sono oggi senz'altro molto più adeguati per questa sfida. Ma solo se anteporranno il bene comune ai piccoli interessi di bottega, alle quotidiane miopie e alle insufficienze di cui tutti purtroppo, individualmente, siamo portatori.

"Venezia Cambia 2015" ha dichiarato dalla prima ora (con l'appello del 15 maggio e ancor prima con gli incontri organizzati da Fondamente) che questa è la strada su cui ci sentiamo impegnati. Per questo abbiamo avviato rapporti con altre associazioni civiche, per costruire un programma condiviso e per indire insieme in autunno le primarie dei cittadini. È un contributo per una campagna elettorale di qualità, per scegliere un nuovo governo cittadino, e per pungolare i partiti a un rinnovamento radicale del loro modo, ormai logoro, di fare politica.

* Venezia Cambia 2015
www.veneziacambia2015.org
veneziacambia2015@gmail.com

